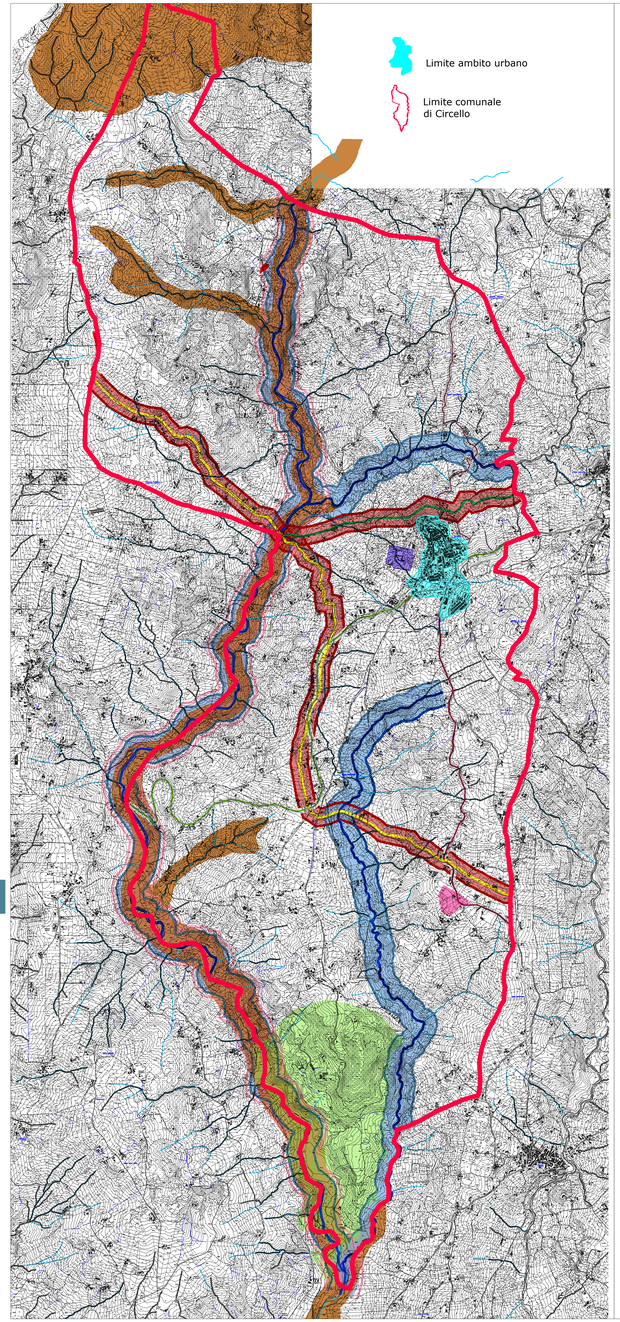

Piano Urbanistico Comunale

ex L.R. n.16/2004 e s.m.i., Regolamento di attuazione n.5/2011

Comune di Circello
Provincia di Benevento

Piano Urbanistico Comunale 2024

Il Sindaco:
Giancludio Golia

Ufficio di Piano

Responsabile Unico del Procedimento:
Geom. Antonio Golia

Progettista PUC e VAS
Bovedam Engineering s.r.l.
Via A. Zazo, 6 - 82100 Benevento
Tel / Fax: 0824 311989 / 0824 318006
e-mail: info@bovedam.it
Arch. Francesco BOVE Ing. Feliciano CEFALO

Elaborazioni grafiche
Bovedam Engineering s.r.l.
Via A. Zazo, 6 - 82100 Benevento
Tel / Fax: 0824 311989 / 0824 318006
e-mail: info@bovedam.it
Geom. Jennifer Sulla

Autorità competente

Procedimento VAS:
Geom. Lucio Maddalena

prog: 30
proh: ps

Qps.01

Carta Unica del territorio
vincoli, tutele, vulnerabilità

Scala: 1:20.000
Data: Marzo 2024
Revisione: Rev.00_15.11.2023



Sito SIC IT 8020014
Bosco di Circello
e Torrente Tammarecchia

Sistema ambientale e naturalistico

Strutture Complesse

Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle aree SIC (PTCP art.21)

1) Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità:
-eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
-interventi di protezione e valorizzazione nonchè di recupero ambientale degli ecositemi,degli habitat faunistici, delle formazioni vegetazionali e di quanto rilevante dal punto di vista ambientale;
-realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.
2) Ripristino di condizioni di uso sostenibili:
-vietata qualunque attività e/o destinazione d'uso non compatibile con la tutela integrale dei valori naturalistici, ambientali e paesistici ivi presenti. Nelle zone agricole è ammessa esclusivamente l'attività coltivatrice, da condurre secondo i criteri dell'agricoltura eco-compatibile.L'attività edilizia limitatamente alle funzioni connesse con la conduzione agricola dei fondi è ammessa previa verifica di impatto ambientale e nel rispetto delle linee guida per il paesaggio del PTR.
3) Previsioni di usi sostenibili:
-attività sportive e del tempo libero;
-attività didattiche;
-attività scientifiche;
-produzioni legnose e agronomiche.



Corridoi ecologici di livello provinciale del Miscano, del Tammarecchia, del Titerno e dell'Ufita (fascia di almeno metri 200 perlato,dalla sponda)

Sistema ambientale e naturalistico

Strutture Complesse

Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle aree di protezione dei "corridoi ecologici" (PTCP art.20)

1)interventi:
- eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
- interventi di protezione e valorizzazione nonchè di recupero ambientale delle sorgenti;
- miglioramento della qualità delle acque superficiali(attraverso politiche di controllo degli scarichi civili e industriali, adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.).
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.

2)Ripristino di condizioni di uso sostenibili:
-attività agricole: incentivare e promuovere la conversione ad attività agricole eco-compatibili e biologiche.
-attività industriali:esclusione di nuove aree PIP e/o con destinazione a nuovi insediamenti industriali.
-attività edilizia: riduzione per quanto possibile di nuova edificazione.

3)Previsioni di usi sostenibili:
-attività sportive e del tempo libero;
-attività didattiche;
-attività scientifiche;
-produzioni legnose e agronomiche.



Vincolo archeologico
Fascia di rispetto 100 metri

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

Sistema ambientale e naturalistico



Aree di interesse paesaggistico

Sono aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs n.42/2004, art. 142, i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre v1933. n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini. In dette aree vige il regime della tutela paesaggistica
(150 metri per lato)

Sistema ambientale e naturalistico

Reticolo idrografico

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Corsi d'acqua secondari

Altri fiumi, torrenti e corsi d'acqua

corsi d'acqua minori

Corsi d'acqua secondari e corsi d'acqua minori
Regimi d'uso e disciplina di intervento: PTCP, artt. 29, 30
Divieti e prescrizioni: divieto di esercizio del pascolo entro una fascia di 5 m. dalla sponda; si prescrivono interventi volti alla riqualificazione e riespansione spontanea della vegetazione ripariale attraverso l'abbandono delle pratiche agricole entro una fascia di rispetto di almeno 10 m. dalla sponda (art. 115, D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (L.R. n.14/1982)
Fascia di rispetto dai corsi d'acqua principali e secondari
Titolo II, c.1.7 L.R. n.14 del 1982
Inedificabilità: 50 m per lato al di sotto della quota di 500 m.slm
25 m per lato al di sopra della quota di 500 m.slm

Fascia di rispetto dai corsi d'acqua minori
Titolo II, c.1.7 L.R. n° 14 del 1982
Inedificabilità: 10 m per lato

Confluenze fluviali
Regimi d'uso e disciplina di intervento: PTCP, art.30
Vincoli e prescrizioni: per le confluenze fluviali relative ai corsi d'acqua classificati come corridoi ecologici di cui all'art.30 PTCP, dovrà essere garantita un'area di tutela con vincolo di inedificabilità avente un raggio di 300 m. dal punto di confluenza. In dette aree saranno consentiti interventi di manutenzione e recupero del patrimonio edilizio esistente nonchè di recupero e restauro ambientale



Sistema idrografico:
corsi d'acqua secondari e minori

Infrastruttura e reti

Rete cinematica

Rete cinematica: strade

Strada provinciale
Strada statale
Fascia di rispetto strade tipo "C": 30 m. per lato (D.Lgs. n.285/1992)
Fascia di rispetto strade tipo "C": 30 m. per lato (D.Lgs. n.285/1992)



Strade e relative fasce di rispetto

Sistema ambientale e naturalistico

Direttive e indirizzi tecnici

1) Ricostruzione degli ecosistemi:
- conservazione e/o ripristino delle continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico- architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

2) Ripristino di condizioni di uso sostenibili
- è vietata la nuova edificazione. Sono tuttavia consentiti interventi di ampliamento dei volumi esistenti, qualora necessari alle esigenze abitative dei conduttori dei fondi (adeguamento igienico e funzionale), alla conduzione del fondo o ad attività compatibili, la manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione restauro e risanamento conservativo.Gli interventi dovranno riguardare anche le aree di pertinenza ed i giardini no orti privati, eventualmente presenti, onde consentirne un migliore inserimento paesistico; infrastrutture varie:
- i progetti di nuove infrastrutture viarie e ferroviarie non soggette a valutazione di impatto ambientale dovranno comunque tenere conto della presenza delle riserve di naturalità e prevedere interventi di minimizzazione e compensazione degli impatti ambientali.

BRACCIO TRATTURALE
Tratturo del Bosco, detto anche di Campogrande e di Castelmagno



REGIO TRATTURO
PESCASSEROLI-CANDELA



Regio Tratturo:
fascia di rispetto 100 m per lato

Impianti e reti di distribuzione a scala territoriale

Elettrodotto
Fascia di rispetto: è lo spazio circostante l'elettrodotto che comprende tutti i punti caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. Al sensi del D.P.C.M. 08.07.2003 e del D.M. 29.05.2008,è compito del proprietario/gestore dell'elettrodotto calcolare l'ampiezza della fascia di rispetto e fornirla al Comune.

Acquedotto
Fascia di rispetto: è prescritta una distanza minima pari a 10 m. per lato rispetto all'asse della conduttura

Gasdotto

Fasce di rispetto degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8

Distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati									
	1			2			3		
Pressione massima di esercizio [bar]	Prima specie			Seconda specie			Terza specie		
	24 < MOP ≤ 60			12 < MOP ≤ 24			5 < MOP ≤ 12		
Categorie di posa	A	B	D	A	B	D	A	B	D
Diametro nominale [mm]	Distanze [m]								
≤ 100	30	10	2	20	7	2	10	5	1,5
125	30	10	2,5	20	7	2	10	5	1,5
150	30	10	3	20	7	2,5	10	5	2
175	30	10	3,5	20	7	2,5	10	5	2
200	30	10	4	20	7	3	10	5	2
225	30	10	4,5	20	7	3,5	10	5	2
250	30	10	5	20	7	4	10	5	2
300	30	10	6	20	7	4,5	10	5	2
350	30	10	7	20	7	5	10	5	2,5
400	30	10	8	20	7	6	10	5	3
450	30	10	9	20	7	6,5	10	5	3,5
≥ 500	30	10	10	20	7	7	10	5	3,5

Per pressioni superiori a 60 bar le distanze di cui alla colonna 1 sono maggiorate in misura proporzionale ai valori della pressione fino ad un massimo del doppio

Per le condotte di 1° specie dimensionate con un grado di utilizzazione maggiore di 0,72 [ ] valori della colonna 1 per le categorie di posa B e D sono maggiorati del 20%

Per fabbricazione delle categorie di posa (A,B,C) si può far riferimento alla circolare 22 luglio 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008

Distanze di sicurezza nei confronti di nuclei abitati	
1° specie:	Fascia di rispetto non inferiore a 300 metri da fabbricati appartenenti a nuclei abitati con popolazione superiore alle 300 unità
2° e 3° specie:	Si rimanda alle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008

Distanze di sicurezza nei confronti di luoghi di concentrazione di persone	
1° specie:	Fascia di rispetto non inferiore a 150 metri da fabbricati destinati ad attività collettive (ospedali, scuole, alberghi, ecc..)
2° e 3° specie:	Si rimanda alle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile

Fasce di rispetto degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore a 0,8
Si rimanda alle direttive / prescrizioni fornite dall'Ente gestore

Infrastrutture e servizi di scala territoriale

Depuratore
Fascia di rispetto depuratore(*100 metri dal perimetro del depuratore, salvo intersezioni con viabilità principale*)
Prescrizioni per isole ecologiche e aree di conferimento rsu (previsionali)

isola ecologica: area destinata al conferimento di rifiuti differenziati non putrescibili (vetro, carta, cartone, tessili, ingombranti)
fascia di rispetto prescritta
fascia "a": vincolo di inedificabilità assoluta per una profondità
di *100 metri dal perimetro dell'area destinata ad essere occupata da rifiuti*

area per il conferimento di rsu: area destinata al conferimento di rifiuti differenziati
fascia di rispetto prescritta
fascia "a": vincolo di inedificabilità assoluta per una profondità
di *100 metri dal perimetro dell'area destinata ad essere occupata da rifiuti*
fascia di rispetto area conferimento rsu - ptcp, art.79
fascia "b": vincolo di inedificabilità per edifici destinati ad abitazione e per edifici pubblici o aperti al pubblico stabilmente occupati per una profondità di *150 metri dal perimetro dell'area destinata ad essere occupata da rifiuti secchi o comunque non putrescibili*
fascia di rispetto area conferimento rsu - ptcp, art.79
fascia "c": vincolo di inedificabilità per edifici destinati ad abitazione e per edifici pubblici o aperti al pubblico stabilmente occupati per una profondità di *250 metri dal perimetro dell'area destinata ad essere occupata da rifiuti differenti per tipologia da quelli di cui alla fascia "b"*

Perimetro cimitero
Fascia di rispetto cimiteriale (L.R. n.14 / 1982: *100 metri dal perimetro del cimitero*)

Impianti, reti, infrastrutture, servizi ed aree del sistema ambientale



Vincolo Ambientale

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
"Bosco di Casaldianni"

Per la visione del vincolo idrogeologico visionare la tavola Qci.08 "Carta delle aree vicolate L.R. n.11/96"

Vlincolo Idrogeologico



Area percorsa dal fuoco - anno 2017

Legge 21 novembre 2000, n. 353
"LEGGE-QUADRO IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI"
Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n°. 280 del 30 Novembre 2000
Art. 1
1. Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita e costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei, nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale.

Disposizioni Regionali - REGIONE CAMPANIA
"D.Lgs. n. 1/2018 - L.R. n. 12/2017 - DGR n. 358/2018 e n. 251/2019 - "Attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e interventi di protezione civile. Triennio 2018-2020" - Approvazione della variante di progetto e dello schema di convenzione 2019 - 2020